

292

N. 1787

SENATO DEL REGNO

292

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bonicelli avv. Giacomo*
 Data del R. Decreto di nomina *3 ottobre 1920*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Prescia - 3 aprile 1861*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comendatore O. Maurizio - G. Uffic. C. Italia*

Documenti presentati:

Sede di nascita

Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Bano Bucaris*
 Data della relazione e numero dello stampato *4 Dicembre 1920 (N. LXXXVIII)*
 Data dell'ammissione *6 Dicembre 1920* Data del giuramento *9 Dicembre 1920*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *9 Dicembre 1920*

Annotazioni:

Morto a Prescia il 5 Ottobre 1930 - VIII

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Bonvicelli Giacomo, Avvocato
 nato a Brescia il 3 Aprile 1861 fu Deputato nelle
 Legislature 22. 23. 24 quale Rappresentante dei collegi
di Brescia

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
22	Brescia	2 aprile 1905	6 aprile 1905	
23	u/	4 marzo 1909	1. aprile 1909	
24	u/	25 ottobre 1913	1. dic. 1913	Sotto Segretario di Stato per l'Interno dal 22 Giugno 1916 al 13 Giugno 1919

Roma,

4 Ottobre 1920



Il Segretario Generale



Brescia, Parrocchia di S. Nazario

Certifica il sottoscritto che Boni-
celli Giacomo Daniele figlio dei legittimi
coniugi Avv. Alessandro e Farina Carli-
na è nato in questa giurisdizione Parroc-
chiale il giorno 3 Aprile dell'anno 1861
(milleottocento sessant'uno).

Tanto risulta dagli Atti di Nascita
di questo Archivio debitamente esaminati.

Dall'Ufficio Par. le
di S. Nazario
li 11 Ottobre 1920

In fede
Squassoni
Sac. Giacomo



BRESCIA 12-X-920

VISTO IN CURIA VESCOVILE PER

AUTENTICITA' DELLA FIRMA DEL M.R.

Squassoni D. Giacomo

Il CANCELL. VESC.

Sac. O. D'Amico

SENATO DEL REGNO (N. LXXXVIII)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Bonicelli** avv. Giacomo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 3 ottobre 1920 per la categoria 3^a dell' art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l' on. avv. Gioacchino Bonicelli ch  fu deputato al Parlamento per le tre Legislature XXII, XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti pre-

scritti, la vostra Commissione, ad unanimit  di voti ha l' onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addi 4 dicembre 1920.

BAVA BECCARIS, *relatore*.

del Signor **Bonicelli** avv. Giacomo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 3 ottobre 1920 per la categoria 3^a dell' art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l' on. avv. Gioacchino Bonicelli che fu deputato al Parlamento per le tre Legislature XXII, XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti pre-

scritti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina dell' on. Bonicelli a senatore del Regno.

Addi dicembre 1920.

relatore.

E. Zanichelli

FX

On. Senatore

Bonicelli

5
30

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1715/5393* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

9 - 12 / 1920

IL SENATORE

Giuseppe Bonicelli

6

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Giacomo BONICELLI.

Leris

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
Il DIRETTORE

Leris

4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Bonicelli Giacomo

Senatori votanti . . .

212

Maggioranza

103

Senatori favorevoli

200

Senatori contrari

12

Senatori astenuti

Il Senato _____

07

1871

XV

Decreto
4/5 Ottobre 1920. VIII

ASSISI
Archivio Storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 15 Giugno 1929 = A.VII E.F.

26

All'Onorevole
Avv. Gr.Uff.Giacomo BONICELLI
Senatore del Regno

R O M A

Mi onoro d'informarLa che l'adunanza dell'Unione Nazionale
Fascista odierna La ha nominata a far parte del Direttorio del=
l'Unione stessa unitamente agli Onorevoli BEVIONE Avv.Gr.Uff.Giu=
seppe e VENINO Conte Gr.Cord.Pier Gaetano.

Con devota osservanza

che
L. S.

26

Roma, 1° Luglio 1929 = A.VII

Onorevole Signor Senatore,

Per incarico del Signor Senatore Bevione, mi onoro informarLa che l'On. Senatore Borletti desidera avere la Tessera del P.N.F. e quindi iscriversi all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

L'On. Senatore Bevione mi ha lasciato il suo indirizzo e mi affretto a comunicarlo a Lei qualora avesse urgenza di scrivergli e per mantenersi in contatto. Per il mese di Luglio sarò a Gesenatico Mare e per il mese di Agosto a Sils Maria = (Engadina) Hotel Edelweiss.

Voglia gradire, Signor Senatore, i sensi del mio profondo ossequio

Lasore

On. Sig. Sen.
Borletti

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° 1

POSIZIONE N. 26

ROMA, 20 Luglio 1929 = Anno VII

INDIRIZZATO A Illustre Onorevole Avv. Gr. Uff. Giacomo BONICELLI
Senatore del Regno

BRESCIA

OGGETTO: Registri

Onorevole Signor Senatore,

In ordine all'autorizzazione avuta verbalmente dal Direttore dell'Unione Nazionale Fascista del Senato in data 24 Giugno u.s. per la compilazione di alcuni registri relativi alla funzione della Segreteria dell'Unione stessa, mi onoro inviarLe, per la Sua approvazione, le bozze dei seguenti registri :

1°) = REGISTRO DELLE ADUNANZE DEI VII UFFICI

Su tale registro verranno trascritti i nomi degli Onorevoli Senatori iscritti all'Unione appartenenti ai diversi Uffici, secondo il sorteggio avvenuto in Seduta pubblica. Dal registro risulterà la presenza, l'assenza per congedo, l'assenza giustificata per motivi contingenti, l'assenza ingiustificata ;

2°) = REGISTRO DELLE VOTAZIONI.

Dal registro risulterà quanti e quali Senatori iscritti all'Unione hanno partecipato alle votazioni per appello nominale o a scrutinio segreto, quali furono gli assenti per congedo, gli assenti per motivi contingenti, gli assenti ingiustificati. Tali dati verranno desunti dal Resoconto sommario delle Sedute.

3°) = REGISTRO DEI CONGEDI.

Su tale registro saranno prese le annotazioni di tutti quei Senatori che chiedono congedo, la durata di esso e seduta in cui

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

fu concesso : questo registro servirà di ausilio ai primi due già menzionati.

Con l'augurio di avere soddisfatto il desiderio del Direttorio nella compilazione delle bozze di tali registri, mi permetto, Signor Senatore, di chiedere la Sua approvazione, qualora non vi fossero varianti da eseguire, perchè io possa provvedere alla stampa di tali registri.

La prego, infine, di dirmi se, prima di provvedere alla stampa, debba inviare lo schema di tali registri agli Onorevoli Senatori Bevione e Venino per la loro approvazione.

La prego, Signor Senatore, di voler gradire i sensi del mio profondo ossequio e mi creda

Suo devoto e fideltissimo
G. Zanetti

Archivio

14

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° 1

POSIZIONE N. 26

ROMA, 20 Luglio 1929 = Anno VII

INDIRIZZATO A 11'Onorevole Avv. Gr. Uff. Giacomo BONICELLI
Senatore del Regno

BRESCIA

OGGETTO: Registri

Onorevole Signor Senatore,

In ordine all'autorizzazione avuta verbalmente dal Direttore dell'Unione Nazionale Fascista del Senato in data 24 Giugno u.s. per la compilazione di alcuni registri relativi alla funzione della Segreteria dell'Unione stessa, mi onoro inviarLe, per la Sua approvazione, le bozze dei seguenti registri :

1°) = REGISTRO DELLE ADUNANZE DEI VII UFFICI

Su tale registro verranno trascritti i nomi degli Onorevoli Senatori iscritti all'Unione appartenenti ai diversi Uffici, secondo il sorteggio avvenuto in Seduta pubblica. Dal registro risulterà la presenza, l'assenza per congedo, l'assenza giustificata per motivi contingenti, l'assenza ingiustificata ;

2°) = REGISTRO DELLE VOTAZIONI.

Dal registro risulterà quanti e quali Senatori iscritti all'Unione hanno partecipato alle votazioni per appello nominale o a scrutinio segreto, quali furono gli assenti per congedo, gli assenti per motivi contingenti, gli assenti ingiustificati. Tali dati verranno desunti dal Resoconto sommario delle Sedute.

3°) = REGISTRO DEI CONGEDI.

Su tale registro saranno prese le annotazioni di tutti quei Senatori che chiedono congedo, la durata di esso e seduta in cui

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

fu concesso : questo registro servirà di ausilio ai primi due già menzionati.

Con l'augurio di avere soddisfatto il desiderio del Direttore nella compilazione delle bozze di tali registri, mi permetto, Signor Senatore, di chiedere la Sua approvazione, qualora non vi fossero varianti da eseguire, perchè io possa provvedere alla stampa di tali registri.

La prego, infine, di dirmi se, prima di provvedere alla stampa, debba inviare lo schema di tali registri agli Onorevoli Senatori Bevione e Venino per la loro approvazione.

La prego, Signor Senatore, di voler gradire i sensi del mio profondo ossequio e mi creda

Suo Devoto e Affettuoso
Adolfo Zanussi

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N^{ro} 3

POSIZIONE N. 26

ROMA, 6 Agosto 1929 = Anno VII

INDIRIZZATO A

Onorevole *Avv. Gr. Uff. Giacomo BONICELLI*
Senatore del Regno BRESCIA

OGGETTO: *Registri.*

Onorevole Signor Senatore,

S.E. l'Onorevole Senatore VENINO, al quale avevo trasmesso, con mia lettera del 2 Agosto, N. 1, le bozze dei tre registri relativi alla funzione della Segreteria dell'Unione Nazionale Fascista, pur approvando quanto da me fu predisposto, mi ha, in data di ieri, inviato la lettera, che mi onoro accluderLe in copia, affinché il Suo giudizio in merito all'impianto di un quarto registro, proposto da S.E. l'On. Venino, possa mettermi in grado di dare una risposta.

Mi permetto far presente a Vostra Signoria Onorevole che l'idea dell'On. Venino, per quanto appressabilissima, è attuabile, però l'impianto di un quarto registro, così come è proposto dall'On. Venino mi metterebbe nella situazione, pur con la migliore volontà, di non poter tenere al corrente, giornalmente, un tale registro per l'assoluta mancanza di tempo.

D'altra parte, qualora non si volesse rinunciare a questa tanto importante ed essenziale indagine, ripetutamente preziosissima, io sono disposto, nel sentimento di dare tutta la mia modesta opera alla attività dell'Unione ad impiantare il registro, senza però garantire un aggiornamento quotidiano, giacchè questo lavoro, che implica l'impiego di molto tempo, io non potrei farlo se non di tanto in tanto, e nei periodi di minore intensità del lavoro di ufficio.

Ad ogni modo ho dato disposizioni per la stampa dei primi tre registri, già approvati da V.S. Onorevole.

Le sarò molto grato se vorrà compiacersi dare il Suo giudizio in merito.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N°

Sono lieto di poter informare la S.V.On.le
di aver portato a termine la compilazione del dossier
per ciascun Senatore iscritto all'Unione.

La prego, Signor Senatore, di voler gradire i
senz del mio profondo ossequio

Luigi Romano Prodi
Giovanni De Michelis

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica

43 18

R o m a
15 Settembre 1929=VII

onorevole Signor Senatore

Compio il dovere di far conoscere alla
S.V. Onorevole che con la data di domani, 16
corrente, prenderò le mie vacanze.

Dovendo conferire con V.S. spero di essere
a Berscia giovedì prossimo 19 corrente per la
firma di alcune lettere riguardanti le nuove
iscrizioni al P.N.F. di On.li Senatori del Re=
gno.

Prego V.S. On.le di gradire i sensi del
mio profondo ossequio

All'Onorevole Signore
Avv. Gr. Uff. Giacomo BONICELLI
Senatore del Regno
BRESCIA

INDICAZIONI DI URGENZA

N. ⁹² di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

UFFICIO TELEGRAFICO
di
ROMA

SENATO DEL REGNO ROMA

calcare

ROMA

Il Governo non assume alcuna

responsabilità per l'inefficienza del servizio

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ⁶ _____ 192 _____ ore _____

1915

Per Circuito N. _____

354

Ricevente

D'Angelo



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interviene e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA			BRESCIA 28912-13/12-6-18/50-	

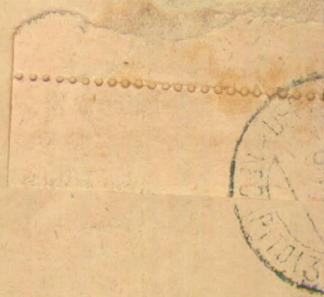
COSTERNATA PARTECIPA IRREPARABILE PERDITA SENATORE BONICELLI - LA FAMIGLIA

servizi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

TELEGRAMMA

Nella 1. dovuto al fattorino pel recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di sua riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare

N. 11 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.

(mod. 30 1 eleg. 1927)
(A
VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

= S. E. FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA =

FICIO TELEGRAFICO
DI

4019 BN. 40 W.

P.
Post.

Il Governo non assume alcuna res.
Le tasse riscosse in meno per errore od in so
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il



devono essere completate dal mittente.
e l'ora della consegna del telegramma. In
a recin...

Ricevuto il 9 192 ore
Pel Circuito N. 104
Ricevente Gianna



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al
tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte
all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					mes	Ore e minuti	
	4019 ROMA	BRESCIA	89412	44/40	8	2340	

PIAROLE V E. NOME SENATO E T UNIONE FASCISTA SOLLÉVANO MIO CUORE
DE SOLATO STOP LO CONFORTA DIMOSTRAZIONE UNIVERSALE
AMMINISTRAZIONE PER GIACOMO BONICELLI CHÉ AL DOVERE E T AL PAESE
AVEVA DATO INCONDIZIONATAMENTE TUTTO SE STESSO = GIANNINA =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti
e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Ord. 206 - 1-7-926-VII. - S.I.T.A. Ancona - C. 2.000.000.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 $\left(\frac{A}{V.I.T.}\right)$ Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

- 6 OTT. 1930 Anno VIII

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Donna Giannina BONICELLI

DESTINAZIONE BRESCIA

TESTO L'inattesa scomparsa del Senatore Giacomo Bonicelli esempio singolare di ardente passione patriottica et di altezza morale ha profondamente addolorato il Senato del Regno che lo considerava con particolare simpatia et lo circondava di vivo affetto stop Possa l'unanime compianto dei colleghi che non potranno mai scordare il carissimo estinto lenire il suo grande e giusto dolore stop Accolga desolata signora insieme con le condoglianze dell'Assemblea l'espressione del mio personale grande rammarico

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postaggio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Illustra Beccleura

III-13
 le sono ~~ostentando~~ grati-
 ta per telegrammi ispirati
 e vibranti venuti in quell'o-
 ra tremenda a dirmi la
 di lei pietà. —

Io raccogliero in un vo-
 lume tutte le memorie
 di quella tragica dipar-
 tita. da prego quindi di
 farmi avere a suo tem-
 po la commemorazione
 in Senato - se come

mi per consuetudine - uno
dei colleghi vorrà parlare.

Giacomo adorava il Senato
ed il suo illustre Presi-
dente; le ore in cui costo
rappresentavano premio e con-
fido alla dure fatica profes-
sionale. L'affettuoso compian-
to dei colleghi sarà certa-
mente salito a lui e lo a-
vrà consolato.

mi perdona, eccellente, e
mi compianga

il tuo
Giacomo Boucilli. Chms



Roma, li dicembre 19 30 Anno IX

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIATO GENERALE

N. 182/2222

Risposta alla lettera

N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Giacomo BONICELLI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

F. Ferrarini

Alla Spett. Famiglia BONICELLI

B R E S C I A

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 — Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Cimati, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luiggi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

**Per il matrimonio
di S. A. R. la Principessa Giovanna
con S. M. il Re Boris di Bulgaria.**

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri*). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (*Applausi vivissimi e generali*).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annunzia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

Elenco di omaggi.

SCALORI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri*).

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemerite, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo Bonicelli; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finchè non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto Ghiglianovich meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorchè quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquetare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi Facta vogliamo anzi tutto rammen-

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola **Spada**, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio **Berti** di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo **Ferri**, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista **Queirolo**, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom **Pescarolo** e di Giulio **Fano**, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico **Cocchia**, Michele **Scherillo**, Pio **Rajna**.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che alitavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava

il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austera-mente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano **De Cupis**, già asceso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio **Bernocchi**, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incrollabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Sorteggio degli Uffici.

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Annuncia che domani mercoledì alle ore quindici sono convocati gli Uffici per la loro costituzione, e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia che in sostituzione dei defunti senatori Berti e Bonicelli ha chiamato a far parte della Commissione dell'Alta Corte di giustizia i senatori Arlotta e Bastianelli.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576);

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361. - Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordi-

namento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (568).

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Osserva che nel secondo articolo per errore è stato stampato « decreto » invece di « legge ».

PRESIDENTE. Dichiara che sarà tenuto conto dell'osservazione fatta. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (517-A).

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se il Governo accetta l'emendamento proposto dall'Ufficio Centrale riguardante la proroga da tre a cinque anni del termine per l'assunzione di nuovo personale.

BERIO, *relatore*. Dichiaro che l'emendamento è stato già accettato ed in proposito si è avuto uno scambio di corrispondenza. Si tratta specialmente di prorogare da tre a cinque anni il termine affinché gli uffici possano assumere il nuovo personale in conformità delle nuove norme.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del relatore.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (595).

VALVASSORI PERONI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

VALENZANI. Il disegno di legge in parola gli offre l'opportunità di invocare dal Governo alcuni provvedimenti a favore del Comune di Castel Gandolfo. Poichè detto Comune fu fino al 1870 la villeggiatura autunnale della Corte Romana, la Amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva a quasi tutti i bisogni di esso. Dopo il 1870 questo stato di cose venne naturalmente a cessare, con l'aggravante che la Legge delle Guarentigie esentava da qualsiasi tassazione i beni della Chiesa in Castel Gandolfo. A questi beni esenti da imposte il Trattato del Laterano del 1929 ha aggiunto la villa Barberini, sicchè i proventi del Comune derivano quasi esclusivamente dalla proprietà Torlonia.

L'oratore termina auspicando un opportuno intervento del Governo che migliori questo stato di cose.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge precedentemente rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. (I Senatori Segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albini, Amero D'Aste, Anselmino, Antona Traversi, Artom.

Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bellini, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bistolfi, Bollati, Bombi, Bongiovanni, Bonin Longare, Brezzi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Callaini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Chimienti, Cippico, Ciruolo, Cito Filomarino, Colosimo, Cossilla, Cremonesi, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cillis, Del Bono, De Michelis, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fantoli, Fara, Fedele, Ferrero di Cambiano, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giampietro, Giordano, Gonzaga, Grandi, Grosso, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joele.

Lagasi, Libertini, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Marchiafava, Marciano, Mariotti, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Messedaglia, Miari de Cumani, Millose-

vich, Montanari, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nasini, Nicastro, Nuvoloni.

Pagliano, Pavia, Pericoli, Perla, Pestalozza, Petitti di Roreto, Petrillo, Pironti, Pitacco, Prampolini, Pujia, Pullè, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Santucci, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spezzotti, Spirito, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Thaon di Revel, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca, Treccani, Triangi.

Vaccari, Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zappi, Zippel, Zoppi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462):

vot. 186 — fav. 175 — contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568):

vot. 186 — fav. 177 — contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577):

vot. 186 — fav. 178 — contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517-A):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla

esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591):

Vot. 186 — Fav. 176 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593):

Vot. 186 — Fav. 177 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595):

Vot. 186 — Fav. 173 — Contr. 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Annuncio di interpellanze e di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti:

Interpellanze:

Al Capo del Governo ministro dell'interno e ai ministri dell'educazione nazionale e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da Commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

SILVESTRI.

Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni Sindacali della Agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale morale della nostra organizzazione del Lavoro.

TANARI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere se non crede opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della ferrovia Milano-Como-Gottardo, di includere, nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare le disoccupazioni del prossimo inverno, la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito dei numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da

creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie e ridente plaga.

SORMANI.

Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannosa allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa, sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare l'aliquota sul reddito fondiario.

ANGELO PASSERINI.

Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

VISOCCHI.

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario:

pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista apertamente al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depaupera il patrimonio artistico della Nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza, le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera di intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare, sarà necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

VISCONTI DI MODRONE.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori: Visocchi, Galimberti, Sormani, Angelo Passerini e Visconti di Modrone.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 15.

- a) per la loro costituzione;
- b) per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Paternò;
- c) per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Per-

manente di Giustizia Internazionale, accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 (567). - (*Iniziato in Senato*);

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569). - (*Iniziato in Senato*);

Autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571). - (*Iniziato in Senato*);

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572). - (*Iniziato in Senato*);

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli olii estratti dalle sanse (578). - (*Iniziato in Senato*);

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582). - (*Iniziato in Senato*);

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598). - (*Iniziato in Senato*);

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613);

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex scuola di S. Vito e del terreno annesso (614);

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli spedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626);

Estensione al personale della Magistratura

ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640);

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647);

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649);

Costituzione della Commissione d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650);

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana » per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago Toscano) (660);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione « La Meridionale » per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661);

Corso legale e prescrizione delle monete di nichelio puro, a contorno liscio da centesimi cinquanta (662).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 16.

I. Votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge;

b) per la nomina di due membri della Commissione per i decreti registrati con riserva;

c) per la nomina di due membri del Consiglio Superiore Coloniale.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930-VIII, n. 744, recante norme per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (579). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri (566). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione dell'a convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Coorte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1028, 28 luglio 1930, n. 1021, 28 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio medesimo (607).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, contenente riforma delle tasse sulle successioni e sulle donazioni (608). - *Relatore* RAIMONDI.

Conversione in legge del Regio decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella Valle del Po (618). - *Relatore* MESSE DAGLIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli (619). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, recante provvedimenti in favore degli abitati di Carfo e di Gairo (620). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina (621). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1421, concernente la istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia Scuola di ingegneria di Roma (622). - *Relatore* SANJUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1376, che approva e rende

esecutoria la Convenzione 30 agosto 1930 con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana (623). - *Relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1930, n. 1163, concernente la devoluzione in favore del costituendo Ente Autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro (624). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 936, relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della Medaglia d'Oro Vittorio Montiglio (627). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca (628). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1400, contenente norme speciali per la garanzia dei crediti per l'esportazione nell'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste (629). - *Relatore* TRECCANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (630). - *Relatore* CITO FILOMARINO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, concernente decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana (631). - *Relatore* PIRONTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato (632). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345, recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato (633). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1366, concernente la proroga dei provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della Provincia stessa (634). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350, recante disposizioni per la riparazione dei danni causati da alluvioni, piene e frane nelle provincie di Piacenza, Macerata, Bari, Foggia, Pescara e Firenze (635). - *Relatore* PERICOLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese (636). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici (637). - *Relatore* CELESIA DI VEGLIASCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole militari (638). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato (639). - *Relatore* PIRONTI.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15,45. — La Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. - Nell'Ufficio VII.

Licenziato per la stampa alle ore 19.30

N. 1781 matricola

N. 1716 elenco storico ²⁶

Bonicelli Giacomo

Paternità Alfano

Data di nascita 3 aprile 1861

Luogo di nascita Brenna

Nomina 3 ottobre 1920 Categ. 3^a

Convalidazione 6 dicembre 1920

Giuramento 9 dicembre 1920

Professione Avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Morto a Brescia il 5 ottobre 1930 vm

Cariche ricoperte

Legisl. 22-
23-24

Deputato

Dal 22-6-1916
al 13-6-1919

Subregretario di Stato per l'interno



SENATO DEL REGNO

Giacomo BONICELLI

Nato a Brescia il 3 aprile 1861

Nominato Senatore il 3 ottobre 1920

Morto a Brescia il 5 ottobre 1930=IX

Laureato in giurisprudenza, esercitò con probità la professione forense, continuando nobilmente le tradizioni dello studio paterno. Per circa un trentennio fu a capo dell'Amministrazione degli Ospedali Civili di Brescia. Nel 1902 fu candidato dei moderati contro Zanardelli e nel 1905 fu eletto Deputato per il collegio di Brescia, e ne rimase il rappresentante anche per le successive Legislature 23^a e 24^a.

Fervente patriota, nell'autunno del 1914, si presentò al Capo del Governo On. Salandra per offrire l'occasione di un "casus belli" con l'Austria, mediante uno sconfinamento di un gruppo di armati nel Trentino. Scoppiata la guerra, l'on. Bonicelli, che aveva allora 54 anni, si arruolò volontario, ed il 27 maggio, con le truppe alpine, raggiunse l'impervio fronte dell'Adamello, dove rimase fino a quando una grave malattia l'obbligò a passare all'ospedale. Ancora convalescente, il 22 giugno 1916, fu chiamato a partecipare al Gabinetto Boselli come Sottosegretario di Stato per l'interno, e conservò la stessa carica nel successivo Gabinetto Orlando fino al 23 giugno 1919.

Aderì al fascismo con lealtà: e nel 1924 ottenne la tessera "ad honorem". Fece parte del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, dell'Azienda Statale dei Monopoli, dell'Istituto Nazionale Fondiario, della Commissione per la riforma della rappresentanza politica, della Commissione per i decreti regi-



SENATO DEL REGNO

strati con riserva, della Commissione giudicante dell'Alta Corte di Giustizia e di quella per l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti legge (Vice Presidente).

Sia alla Camera che al Senato svolse una intensa attività: fu relatore di importanti disegni di legge, partecipò attivamente alle discussioni parlamentari (bilanci dell'istruzione, ordinamento giudiziario, protezione degli animali, legge comunale e provinciale, provvedimenti per combattere la tubercolosi, repressione della pornografia, protezione della salvaggina e caccia); svolse interpellanze ed interrogazioni su argomenti di carattere generale e locale.

ASSISI
Archivio storico del Senato della Repubblica